

---

## Martinez: Ripensare la politica, non un partito nuovo

**Autore:** Gaspare Novara

**Fonte:** Città Nuova editrice

**Il presidente del Rinnovamento nello Spirito sottolinea la dimensione missionaria dei laici anche nei partiti, ma «bisogna riaffermare la gente e i giovani all'impegno»**

L'appuntamento a Todi di tanta parte del mondo cattolico si avvicina. In attesa delle possibili prospettive che emergeranno si rincorrono le domande riguardo a cosa segnerà l'incontro del prossimo 17 ottobre. Il card. Bagnasco aveva anticipato il sorgere di «un soggetto di interlocuzione culturale e sociale con la politica» ancora tutto da vedere nella sua fisionomia e comprendere nelle sue caratteristiche e funzioni.

Salvatore Martinez è il presidente di Rinnovamento nello Spirito e fa parte della segreteria di Retinopera, l'associazione che raduna le 18 principali aggregazioni ecclesiali o di ispirazione cristiana e intende valorizzare la Dottrina sociale della Chiesa.

*La prospettiva aperta dal presidente della Cei le risulta una novità?*

«Ritengo sia la naturale conclusione di un processo che tre anni orsono aveva visto Benedetto XVI sollecitare una nuova generazione di cattolici impegnati in politica. Oggi i tempi sono maturi perché il cattolicesimo plurale che l'Italia rappresenta possa bandire residui atteggiamenti di divisione e dar corso ad una forte interposizione ideale, morale, spirituale, culturale e politica, tutte espressioni che il movimento cattolico in Italia ha sempre più precisato».

*Dunque, un segno di particolare fiducia verso il laicato cattolico associato?*

«Il cardinale sa che c'è una sostanziale unità, un'amicizia crescente tra i soggetti che rappresentano i movimenti ecclesiali e le associazioni perché già in diverse reti e in vari forum sperimentano la grazia dello stare insieme e di discernere insieme questo nostro tempo. C'è perciò una convergenza ideale ispirata dalla Dottrina sociale della Chiesa che ha preparato negli ultimi anni un cammino e una testimonianza univoca. Il card. Bagnasco porta ad evidenza un processo di comunione e di explicitazione di una dimensione missionaria del laicato italiano».

*Eppure si parla con insistenza di un nuovo partito cattolico che a Todi dovrebbe vedere la luce o le premesse. Cosa pensa?*

«Attenzione! Non si parla di un soggetto politico con le caratteristiche tradizionali di un partito, ma di un soggetto di interposizione che sui temi negoziabili e non negoziabili – preciserei quelli negoziabili

---

–, prova a declinare, a partire da quella laicità cristiana, il nostro modo di leggere la realtà e di esigere che la politica sia attenta e prodiga verso le attese di milioni di cittadini».

*Intende perciò escludere l'eventualità un nuovo partito?*

«Noi rispondiamo in primo luogo ad un'esigenza che dal 1992 ha riacquisito un po' le nostre coscienze per far tornare a dialogare comunità politica e comunità ecclesiale: si era creata una frattura tra i due soggetti e non c'è dubbio che bisogna trovare un soggetto pre-politico, una condotta pre-politica forte che torni, da una parte, ad ispirare la politica e a disaggregare coloro che militano nelle diverse formazioni politiche per riaggregarli attorno ad un'idealità comune e, dall'altra, a favorire il collegamento con la comunità ecclesiale o con le associazioni che il mondo cattolico esprime».

*Insomma, c'è adesso bisogno di molto di più di un semplice partito.*

«Più che pensare ad un nuovo partito c'è da ripensare la politica, il *modus vivendi* della politica e la possibilità di riaffermare la gente e le nuove generazioni a questa altissima forma di carità. C'è quindi tutto un lavoro educativo e formativo che insieme decidiamo di fare e che troverà certamente nel soggetto di Retinopera una sua esplicitazione ideale forte. Poi è anche vero che, scomodando il Vangelo, che vino nuovo si deve mettere in otri nuovi e pertanto ci si rende conto che sia la forma tradizionale del partito sia il sistema elettorale che porta ad esprimere le rappresentanze politiche sono da ripensare. E non c'è dubbio che una forte interposizione di popolo richiamerà l'importanza di ripensare e rinnovare l'istituto dei partiti e la capacità della gente di esprimere fiducia nei candidati e di esigere un riscontro dell'operato una volta eletti».

*L'intervento determinante del presidente della Cei non limita ancora l'autonomia del laicato cattolico?*

«Credo che sia necessario che la Chiesa, attraverso la gerarchia, esprima una paternità. Ritengo, anzi, importante la presenza del card. Bagnasco perché si stabilisca ancora di più un legame rispettoso e fecondo con la gerarchia, non dimenticando il fatto che parla ai credenti ma senza indicare quali compiti e obiettivi il Forum del lavoro e Retinopera hanno deciso e intendono darsi. Piuttosto vedo il riconoscimento di un ruolo, l'apprezzamento di uno sforzo che è frutto di un cammino, rinnova la fiducia verso un laicato organizzato che si è messo in rete e intende sostenere questo disegno nuovo che si esprime attorno ad un soggetto di interlocuzione culturale e sociale».